

La sentenza della Corte d'assise d'appello di Trieste

Tutti assolti (tre con formula piena) gli imputati della strage di Peteano

I giudici sono rimasti per oltre quattordici ore in camera di consiglio. Ora è necessario indagare con decisione sulla pista nera per scoprire i veri responsabili dell'attentato

30 arresti a Londra per la banca delle «trame nere»

L'istituto di credito in una elegante strada fuori della City ha un misterioso giro d'affari tutto da verificare

Dal nostro corrispondente LONDRA. 2. La «banca» londinese che, fra altri affari loschi, sembra avere finanziato il terrorismo...

Antonio Bronda Dalla nostra redazione FIRENZE. 2. Nell'inchiesta Occorsio è entrato un nome nuovo: Orlando Moscatelli. Risiede a Bastia, «crocevia» obbligato...

Nel locale di Moscatelli, si sono ritrovati, in tempi diversi, i big dell'eversione nera. Da Graziani a Messaggiani...

Comunque sembra che Moscatelli abbia giaccolato e lasciato andare una «banca» internazionale per fondi destinati a finanziare gli uomini del terrorismo europeo...

Come vuole la truffa legale in inghilterra, non comparivano tutti davanti al magistrato inglese nel tribunale di prima istanza di Bow Street...

Giorgio Sgherri

Dalla nostra redazione TRIESTE. 2.

Dopo 14 ore di camera di consiglio la Corte d'Assise di Appello di Trieste ha emesso la sentenza al processo per l'omicidio di Peteano...

Antonio Bronda

Dalla nostra redazione FIRENZE. 2.

Nell'inchiesta Occorsio è entrato un nome nuovo: Orlando Moscatelli. Risiede a Bastia, «crocevia» obbligato...

Comunque sembra che Moscatelli abbia giaccolato e lasciato andare una «banca» internazionale per fondi destinati a finanziare gli uomini del terrorismo europeo...

Come vuole la truffa legale in inghilterra, non comparivano tutti davanti al magistrato inglese nel tribunale di prima istanza di Bow Street...

Giorgio Sgherri

E' accusato di sei omicidi

Arrestato il marito di Graziella Mandala

PALERMO. 2. Il costruttore edile Giuseppe Quartuccio, di 65 anni, di Monreale, è stato arrestato questa sera, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Aliquo...

Graziella Mandala si trova tuttora in stato di arresto per reticenze. La donna, fermata il 25 novembre scorso dai carabinieri che l'avevano trovata in un vilino di oscura circostanza...

Ed è significativo che, di fronte a queste evidenze, quasi tutti i patroni di parte civile abbiano rinunciato a chiedere la condanna degli attuali imputati.

Contemporaneamente, una vera e propria svolta è stata impressa alla tormentata vicenda della Procura della Repubblica di Venezia con l'invio di comunicati giudiziari al generale Dino Mingarelli...

Proprio stamane un settimanale triestino ha riferito che Carlo Cicutini, condannato il 21 aprile a morte per omicidio, sarà fucilato alalba del 6 dicembre...

Pier Giorgio Betti

Provocati dai «circoli giovanili»

Incidenti a Milano Bruciata una libreria

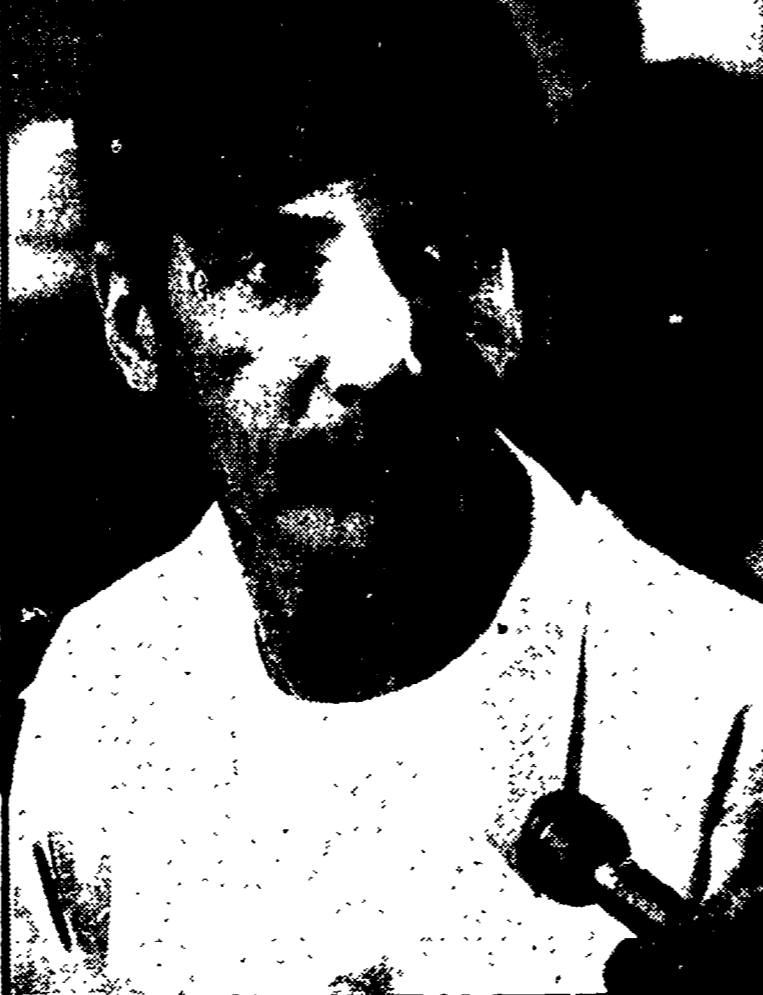
MILANO. 2. Violenti disordini sono stati provocati questa sera in diversi quartieri del centro da circa 400 teppisti aderenti ai sedicenti «circoli giovanili».

Allo scoppio dei nuovi incidenti la decisione di Comune e Liberazione: altre bottiglie incendiarie sono state così lanciate in via Santa Maria Segura contro un oratorio, ex sede di CL. Proseguendo l'irresponsabile raid...

Continuato a Novara l'interrogatorio di Giuliano Angelini

«SULLA SEPOLTURA DI CRISTINA NON PARLO»

Il capo dei carcerieri ha parlato a lungo con arroganza e fornendo una versione dei fatti spesso contraddittoria



Sarà fucilato lunedì

PROVO (Utah). 2. L'uomo condannato a morte per omicidio, sarà fucilato alalba del 6 dicembre. Gilmore, che chiede insistentemente di poter «morire come un uomo»...

Fabio Inwinkl

Dal nostro inviato

NOVARA. 2. Seconda parte dell'interrogatorio di Giuliano Angelini, un interrogatorio durato dai 45 alle 10 e interrotto solo due volte per una breve pausa verso mezzogiorno...

Debolmente contrastato, dunque, nel metodo con cui viene condotto l'interrogatorio. Giuliano Angelini ha fornito prova della sua grande abilità nel cambiare le carte in tavola...

La giornata odierna è stata praticamente imperniata sulla descrizione delle ultime ore di vita di Cristina, sul suo seppellimento nell'immonda discarica del Vallino di Gallate e sul viaggio compiuto dall'Angelini, dai Geroldi e dalla Petroncini in Calabria per ritirare la parte del riscatto che loro spettava...

Secondo una nuova perizia del tribunale di Padova

Non fu suicidio la morte del superteste Muraro

Resta in piedi l'ipotesi dell'assassinio - Il portiere precipitò dalle scale alla vigilia della sua deposizione contro gli attentatori fascisti nel '69

Dal nostro corrispondente PADOVA. 2. Alberto Muraro, il superteste a carico della cellula fascista padovana ritrovato sfracellato nel settembre del '69 in fondo alla tromba delle scale di casa sua, non si ucciso. La perizia tecnica di sposta il 7 gennaio scorso dal giudice istruttore Francesco Aliprandi...

Alberto Muraro, 56 anni, carabiniere in pensione e portiere era il superteste dell'istruttoria per gli attentati terroristici compiuti a Padova tra l'inverno e la primavera del '69. Al processo sarebbero dovuti comparire sullo stesso banco i fascisti (tra cui Massimo Faccini, Nicolò Pezzato, Giancarlo Patrese, Franco Tommasoni) e il commissario di PS Pasquale Juliano, allora capo della mobile a Padova, accusato di avere prefabbricato le prove della colpevolezza dei missili...

Quando gli viene chiesto la reazione ebbe Cristina, Angelini risponde: «Si addormentò sulla porta d'ingresso della casa di mia madre a Montebelluna». Angelini: «Sì».

Pier Giorgio Betti

Fallito assalto a un istituto di credito presso Milano

Ancora una guardia uccisa da rapinatori davanti a una banca

E' la quarta vittima, in sette giorni, di uno scontro a fuoco - I banditi, alle prime armi, hanno sparato subito

MILANO. 2.

Nazzareno Farinelli, 42 anni, sposato con due figli, del corpo di vigilanza dei «cittadini dell'ordine» di Milano è la quarta vittima, nel giro di sette giorni, di uno dei ormai frequenti scontri a fuoco per rapine alle banche.

Il fatto è avvenuto di fronte alla Banca Agricola milanese di Gazzano, un centro di 14 chilometri da Milano. Pare tuttavia che non si sia trattato neppure di un sequestro, essendosi svolti i fatti con una tale rapidità da impedire alla vittima qualsiasi difesa.

Secondo le prime ricostruzioni, gli assassini del Farinelli sono arrivati davanti alla Banca con un'Aldetta blu. Scesi dalla vettura armati hanno lasciato un loro complici al guidone ad attendersi con il motore acceso.

Secondo alcuni testimoni, avevano tutti capelli molto lunghi e ciò ha dato adito ad alcune congetture che i banditi erano camuffati con parrucche. Altri scio del pare...

Quello che è assodato è che il delitto è stato compiuto a freddo, immediatamente, senza ragioni.

Nazzareno Farinelli era in quel momento davanti alla porta principale della banca con le spalle rivolte ai banditi. Si è accorto troppo tardi di essere osservato, si è istintivamente girato, ma non ha avuto neanche il tempo di mettere mano alla pistola: è caduto a terra ucciso da cinque proiettili.

Dopo aver sparato i tre sono risaliti sulla vettura che li attendeva senza neppure cercare di entrare in banca e si sono allontanati.

Perché hanno sparato? Difficile trovare una giustificazione per un delitto così inutile. Forse, qualcuno dei banditi ha perso la testa, forse si trattava di delinquenti alla prima impresa, sovrappiù dal panico. Ma ogni giustificazione appare impossibile.

re che tra il gruppo dei rapinatori c'era sicuramente una donna. Ma, ciò che è più incredibile, è che il incidente ha accolto la richiesta e sospeso l'udienza per una breve pausa. Alla ripresa, il presidente ha dato lettura del memoriale citato. Dopo una serie di considerazioni farneticanti che dovrebbero avere un sapore scolastico, si passa ad affermazioni del tipo che il sequestro «era cominciato per gioco» ma non c'è un solo accenno ai particolari della morte e del seppellimento di Cristina. Una vera e propria furbata.

Il prof. Smuraglia ha preso la parola una prima volta per ricordare che l'imputato ha il diritto di non rispondere alle domande, ma non può appellarsi ad un memoriale nel quale non viene spiegato cosa è accaduto.

Giuliano Angelini ha una sensibilità particolare quando si tratta di evitare di entrare in dettagli scomodi. Non senza sensibilità emergente nel racconto del viaggio a Lamezia Terme per ritirare la sua parte di denaro. Angelini sostiene di avere detto ad Achille Gaetano di evitare la riscossione del riscatto dopo la morte di Cristina, e dice anche di essersi molto inquietato quando, durante l'incontro, videro allo stadio di Tradate, lo stesso Gaetano gli disse che «l'operazione era stata effettuata». Ma in Calabria, a prendere il conteggio era l'egualtante; non solo, ma prende anche alcune precauzioni. Il Ballinari viene lasciato a custodia della caserma di Castellotino, la Loreddina Pedroncini la porta con sé perché non si fida a lasciarla sola.

Mauro Brutto

Interrogati a Napoli, hanno respinto ogni addebito

Dirigenti FIAT controllavano tutto, meno gli spioni

Dal nostro inviato NAPOLI. 2. Schedatore? Ma visto niente. Fordi fuori cassa per gli informati? I fondi, esistevano, ma in che modo venissero utilizzati non potevo saperlo erano altri ad occuparsene. «Note esplicative» indirizzate a me a proposito di quattromila versamenti «collabiti» nel processo di scure. Riusciva in poche battute, è questa la linea difensiva sulla quale si sono attestati i dirigenti Fiat imputati nel processo per la centrale spinistica che fu scoperta nell'agosto 1971.

Tutto a comparire stamane davanti al banco del tribunale è stato Umberto Cuticcia, già capo del personale di una cinquantina di azzeccata, per lui nuova, c'erano i problemi connessi alla gestione di un colosso che contava già 160 mila dipendenti.

Anche gli uffici di Cellerino erano stati sottoposti a Cuticcia. Ma quest'uomo che trovava tempo per mille incumbenze, il stranamente di Cellerino era stato messo il naso: «Non potevo attribuire scarsissima importanza alle iniziative che mi si addobbano. Le schede presuntive passavano per gli uffici addetti senza mai giungere a me. La filosofia organizzativa della Fiat era basata sull'autonomia operativa dei singoli servizi». L'avvocato Cuticcia ha ammesso che fu informato da Angelo Ferrero, superiore diretto del Cellerino e anche lui tra gli imputati, della esistenza di un secondo fondo cassa destinato ai «servizi generali» di circa due milioni e 700 mila lire l'anno.

«C'è stato anche un incidente abbastanza vivace. Intorretta dal presidente, l'avvocato Bianca Guidetti Serra ha rinunciato a porre altre domande e ha fatto mettere a verbale la sua protesta: «Lei signor Presidente, ha il dovere di starmi a sentire senza anticipare le mie domande». E' stato interrogato anche il direttore generale della Fiat Nicolò Giola, ha ricalcato le orme dell'avv. Cuticcia: non ebbe mai il tempo di pensare ai «servizi generali». Ma allora — gli è stato obiettato — come spiega l'esistenza di una nota del Cellerino che scrive di essere stato autorizzato proprio dal direttore generale della Fiat a versare un compenso mensile al capo del SID in Piemonte, maggiore Stettermayer? Disinvoltata la risposta di Nicolò Giola: «Lo ignoro. Non sarebbe la prima volta che si usa il nome di un altro per darsi importanza».

Pier Giorgio Betti

Giorgio Sgherri